

Si era incagliato a Cannes: lo trainano tre rimorchiatori

Verso Genova il «Venezuela»



CANNES, 20. — Il transatlantico italiano «Venezuela», che durante una tempesta si arenò su un basso fondale a 200 metri dalla costa davanti a Cannes, e in viaggio verso il porto di Genova, trainato da tre rimorchiatori. Sulla unità navale erano imbarcate, il 17 marzo, giorno nel quale avvenne il disastro, circa 500 persone. Nella foto: il «Venezuela» verso Genova.

Sono stati graziati dal Presidente della Repubblica

Uomini liberi due ergastolani dopo 35 anni di penitenziario

Uno degli ex forzati ha lasciato la galera di Procida in vaporetto: tornerà a Messina, dove l'aspetta la madre novantenne — L'altro ex condannato graziato è di Catania

Domenico Pinto, uno dei due ergastolani graziati giovedì dal Presidente della Repubblica, ha lasciato stamane il penitenziario di Procida. Era detenuto da 35 anni: ne aveva 24 quando entrò in carcere. Subito dopo l'uscita dal carcere, il Pinto è salito sul vaporetto che lo ha portato a Pozzuoli. Di qui si è diretto a Napoli, dove ha dovuto sbrigare alcune pratiche. La solita burocrazia lo ha costretto, infatti, a poche ore dalla sua liberazione, a varare la soglia della Questura. Doveva firmare alcuni documenti. Finalmente, nella tarda mattinata, Domenico Pinto è diventato ufficialmente un uomo libero come tutti gli altri.

Arriverà mo ad Antillo (Messina), dove lo attende la madre, quasi novantenne. Il Pinto ha dichiarato che si dedicherà alla coltivazione di alcuni terreni dei quali è comproprietario assieme ai suoi sette fratelli. Dopo 34 anni di galera, quando l'ex ergastolano ha scambiato le prime parole con i giornalisti che lo hanno atteso al suo scalo a Pozzuoli, era profondamente commosso. È stato sempre un detenuto modello e perciò sperava che un giorno o l'altro gli sarebbe stato consentito di rivedere i suoi cari. «Ora quel giorno è arrivato — ha detto fra le lacrime — e potrò abbracciare mia madre e i miei quattro figli. I miei figli li ho lasciati che erano quasi in fasce, ora li vedo uomini. Tre sono in America, il quarto è a Roma.

Sono sicuro, però, che verranno a vedermi». Domenico Pinto era stato condannato all'ergastolo per aver ucciso nel 1928, un certo Paolo Lo Re per motivi di interesse. Non ricorda quasi nulla di quei giorni lontani: è un uomo diverso. Un uomo sul quale i 34 anni di galera hanno lasciato una profonda traccia. Anche l'altro ergastolano graziato, Agatino Puglisi, di 63 anni, tornerà al suo paese, Mimò, nei pressi di Catania. Egli è detenuto dal 1926 e fu condannato per avere rapito e ucciso una giovane contadina. Gli ultimi due anni li ha trascorsi nella casa penale di Turri, nei pressi di Bari. Ha avuto la grazia su segnalazione del direttore del penitenziario di Procida, dove era stato detenuto per molti anni.

Trovato senza testa il cadavere d'un emigrato

SONDRIO, 20. — Un macabro scoperta, che ha gettato un'ombra di mistero sulla morte di un giovane, è stata fatta a Compadoccano (Sondrio) il cadavere dell'operaio Giovanni Stres di 25 anni, resuscitato per ordine dell'autorità e ucciso, è stato trovato privo della testa e di tre parti vitali. La cosa è tanto più straordinaria in quanto le autorità della Svizzera, dove lo Stres è morto, avevano dichiarato che il giovane era deceduto per cause naturali. Il cadavere dell'emigrato era stato restituito ai parenti in una bara sigillata. Solo i sospetti dei congiunti hanno costretto le autorità italiane a dare il permesso di riesumazione: ora si chiede che il Stres sia giurato in spezzato.

L'impressionante sciagura è accaduta alla periferia di La Spezia

La madre in ospedale non sa ancora che i due bimbi sono morti bruciati

La donna sta per partorire - Un altro figlio salvato dal padre

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 20. — La mamma di Franco e Rosato Arpino, i due bambini morti bruciati l'altra notte nel rogo del camioncino nel quale vivevano, non sa ancora nulla della terribile disgrazia caduta sulla sua famiglia. La povera donna è ricoverata in un ospedale di Livorno in attesa della nascita del quarto figlio.

Fra qualche ora, quando tornerà al piccolo camioncino che per anni è stata la sua casa, troverà solo il marito e il piccolo Antonio, i due superstiti. Non troverà nemmeno più il camioncino, che è andato completamente distrutto nel rogo. La famiglia Arpino si sempre risolta di elemosine e alla carità degli altri: ora forse ancora attende.

La sera dello stesso giorno il cantastorie tornò alla sua improvvisata abitazione. Detto di mangiarsi a letto si mise a dormire nella cabina di guida dell'automezzo. Vicino a lui si coricò Antonio, mentre Franco e Rosato si distesero, come al solito, dentro il cassero.

Improvvisamente nel corso della notte, Pietro Arpino fu svegliato da un forte dolore ad un braccio. Il camioncino era a presso Jacco e anche lui stava per morire bruciato. L'uomo si precipitò sulla strada portando un salto il piccolo Antonio. Subito dopo tentò di strappare alle fiamme anche gli altri due bambini, ma le lingue di fuoco lo impedirono di avvicinarsi.

Il cantastorie, con un grido, si alzò dal letto e si accorse che nessuno gli dette ascolto. In quel luogo sostano troppo spesso delle comitive di zingari, che, nesso la notte schiamazzano per cui la gente ha finito con il loro l'abitudine. Finalmente, però, qualcuno si accorse che stava realmente succedendo qualche cosa di terribile. Alcune persone, e sono ancora, ma non hanno potuto fare nulla.



LA SPEZIA — Il tunnel dove è avvenuta la sciagura: in fondo, il camioncino nel quale i due bambini sono morti così vivi. (Telefoto)

E' accaduto in Italia

Schiacciato dai cancelli

Sono un e mulo di cancelli di ferro, che aveva avuto l'incarico di trasportare da Novate Cimello (Milano) il morto di Giuseppe V. 20, di 46 anni.

Freddata a faciliate

Una vecchietta, Rosa Mannini di 74 anni, è stata assassinata a Milano a colpi di fucile. L'assassinio è il frutto di una vendetta di vecchietta Rientrata dal lavoro ed appresa che la moglie aveva l'amore con il Mannini, l'uomo e, cosa inusuale ed inusuale, è stata uccisa da una Pli fredda.

Carabiniere spara

Un carabiniere ha sparato quattro colpi a scopo intimidatorio contro i suoi superiori, contro questo Edmanelli che tentavano di rubare uno scooter. È avvenuto a Potenza. Il carabiniere era così deciso ad «indicare» i padri che due colpi hanno raggiunto uno dei gomitoli della gamba e il braccio sinistro.

Ucciso da un coetaneo

Mentre in camioncino due ragazzi stavano andando a provare un prato una pistola sottratta ai genitori è partito un colpo. Il ragazzo che guidava il camioncino è morto.

Mult imbizzarriti

Due muli imbizzarriti hanno provocato in contrada Soprana (Barrancane) la morte di un contadino e il ferimento di suo figlio. I due uomini, che erano sul dorso degli animali, sono stati disarcionati e hanno fatto un violento salto di cavallo sulle taccole.

10 ore in ascensore

Per dieci ore, dalle 11 di sera alle quattro del mattino, tre funzionari del Tribunale di Modena sono rimasti bloccati nell'ascensore del Palazzo di Giustizia, non ostante i loro ripetuti richiami, che si sono trasformati, con il passare delle ore, in grida disperate. Avevano tolto la corrente.

I familiari, non vedendoli tornare a casa, hanno dato l'allarme. Solo nel notte, comunque, poco prima delle quattro, i funzionari sono stati rintracciati e liberati.

Scontro fra autotreni

un morto

Due autotreni si sono scontrati sulla statale Torino-Milano, a qualche chilometro da Chiavasso. È confluito di uno dei due mezzi — Luigi Sesano, di 38 anni — è deceduto quasi subito, mentre il compagno di strada — Carlo Rampoldi, di 52 anni — ha riportato gravi lesioni. Incolmi i due autisti dell'altro autotreno.

La notizia del giorno

La fortuna di Pasqua

La Pasqua è ricoperta di portafortuna.

Le sorprese delle uova di cioccolato non sono più tali se consideriamo prima ancora di aprire il profumo colorato e i tredici conetti, manine poppazzette, qualifide. Eppure non si ha mai il coraggio di buttarle via, perché non si sa mai. Così come è difficile respingere l'uomo che ti invita, con un portafortuna in mano, a comprare una schiavina precompilata.

Gli italiani, si sa, sono superstitosi. Ma anche i portafortuna si comprano obbedendo alla legge del commercio di economia e di stile.

Anche per comprare la fortuna ci vuole un minimo di quattrino. Il portafortuna promette mani e morte e il ventola davanti esempi la minosi di vittorie strabilianti, ma devi sempre cominciare con lo sborsare le contante lirette e se poi vuoi essere fortunato come Vallardi il tuo sisteminio di diciannove ventole ti costa un po' di soldi.

Uno forse perché l'operario disoccupato romano Giovanni Ippoliti, di 31 anni, ha pensato a portafortuna.

È difficile fare il regalo di Pasqua ai figli con il sussidio della disoccupazione: è difficile trovare i soldi. Ma la città è piena di turisti, tutti disposti a comprare souvenir. È importante e trovare la materia prima.

Togliere dalle auto in sosta i portafortuna che richiedono dal vetro posteriore, nel periodo pasquale, è un furto che fa ridere. Basta attendere poche ore e il portafortuna è sostituito da quello che inevitabilmente si troverà nel primo fazzo di cioccolato che si recoleranno Giovanni Ippoliti apriva gli sportelli delle vetture: non prendeva i preziosi pacchi, che spesso trovava adazzati sui sedili e con i quali avrebbe potuto forse risolvere con un colpo solo il problema del regalo pasquale. Pazientemente, smontava i portafortuna del finestrino posteriore e li metteva in tasca. Poi li avrebbe venduti: era quasi un lavoro.

Gli agenti che lo hanno arrestato, lo hanno trovato con le tasche piene di anelletti. E nemmeno uno gli ha perseguito la fortuna: sufficiente a risparmiargli la galera.

La fortuna è un idolo crudele. Anche lei si rivolge solo ai legittimi proprietari. Così il giorno di Pasqua, i figli di Giovanni Ippoliti non avranno né uova di cioccolato né regalo: ma solo la brutta sorpresa di non avere con loro il papà.

OGGI ANTEPRIMA ESCLUSIVA AL SUPERCINEMA

« UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE CHE SOLO A ROMA POTRETE VEDERE, UN VIAGGIO FANTASTICO NELLA SCONFINATA TERRA DI RUSSIA, UN'INCHIESTA NUOVA E AFFASCINANTE »

DUE ORE IN URSS

come se ci foste anche voi!

"IMMERSI" NEL NUOVO, COLOSSALE ED AFFASCINANTE SCHERMO DEL KINOPANORAMA A COLORI

Sono sospese fino a nuovo avviso le tessere e i biglietti omaggio

SPETTACOLI ORE: 15,15 - 17,30 - 20 - 22